Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Giovedì 8 Maggio 1879 **MATTINO** Num. 127

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4a pagina

TORINO, 8 MAGGIO 1879.

ITALIA

Continuano i commenti all'esposizione finanziaria — D'onde partono i giudizii più severi — La Sinistra e le economie — I nuovi progetti finanziari.

Prima che il testo dell'esposizione finanziaria possa venire pubblicato, ci vorrà ancora qualche giorno. E questo dipende dal tempo che occorre per ordinare gli allegati, di cui l'onorevole Magliani intende accompagnarla per dare la prova di fatto delle cose da lui asserite. La mancanza del testo e dei documenti annessi non impedisce però che tutta la stampa italiana, d'ogni colore e partito, abbia pronunciato a quest'ora i suoi giudizi intorno al programma finanziario del Ministero, desumendone il senso dal resoconto telegrafico. E la maggior parte di questi giudizi, convien dirlo apertamente, tornano tutt'altro che a lode del suo autore. Ora, sappiam pure che il diligente lavoro dell'on. Magliani nel Parlamento è stato accolto dalla Sinistra con visibile freddezza, dai Centri con qualche segno di approvazione, ma senza entusiasmo, dalla Destra con aperta benevolenza, specialmente nelle conclusioni. — Perchè ciò? — Se ne interroghiamo i fogli più liberali ultimamente giunti, non si stenta molto a saperlo.

La *Capitale*, per esempio, ci dice senza altro che « l'esposizione lasciò molta incertezza nell'animo degli amici e degli avversari. » E ciò perchè « parve che il Ministro avesse lo scopo di combattere indirettamente l'abolizione del macinato e di stendere una *velata requisitoria* contro l'Amministrazione precedente; e se questo non era lo scopo, è stato per lo meno il vero *effetto* dell'esposizione finanziaria, la quale non ha semplificato certamente l'arruffata situazione parlamentare. »

Gli altri fogli dello stesso colore ci dicono che il meno soddisfatto di tutti fu appunto il gruppo Cairoliano, « cui sembra che il Ministro delle finanze, senza dirlo apertamente, abbia dimostrato che il bilancio non presenta assolutamente nessun margine per l'abolizione del macinato e che, volendo sostenere questa abolizione e metterla in pratica, è necessario ricavare i fondi relativi da un aumento di tasse, e che, qualora tale aumento non rispondesse alle fatte previsioni, il pareggio sarebbe evidentemente compromesso. » Quindi è d'opinione comune che « la sincerità con cui l'on. Magliani ha esposto il vero stato delle finanze, e il dubbio che hanno taluni di poter raggiungere gli aumenti previsti, renderanno più vivaci le discussioni e le opposizioni in Senato, a proposito dell'abolizione della tassa sul macinato. »

In generale, poi, si trova che il difetto più grave è quello di avere affatto escluso le economie. Non solo ne ha parlato, ma ha pur dichiarato che non le crede possibili, nè piccole nè grandi, e nemmeno bisogna pensarvi. Ora, come si accordano queste dichiarazioni con i principii economico-amministrativi manifestati in più circostanze dai finanzieri della Sinistra? Tutti sanno quale assegnamento l'onorevole Seismit-Doda facesse sulle economie, e come avesse anche saputo dimostrare coi fatti che se ne possono fare di molte. — Il *Pungolo* di Napoli, proponendosi di fare un esame calmo e tranquillo dell'esposizione, tanto più per quella luce assai dubbia che emana dal quadro dell'avvenire, dice frattanto che la questione delle spese straordinarie non va assolutamente trascurata, mentre si vuol tornare a battere alla porta dei contribuenti, e chiamarli a nuovi sacrifizi. E soggiunge: « Dove si finirà colla parte improduttiva di queste spese? — E quando si faranno le economie sugli armamenti se non si fanno ora che siamo in pienissima pace? — Ecco un lato non indifferente del problema. »

***

Il *Popolo Romano*, che ieri trovava rosee, troppo rosee le dichiarazioni del Magliani, tanto più per le sue previsioni di future entrate nel quinquennio, oggi nega a dirittura che i suoi nuovi progetti finanziari possano in alcuna guisa corrispondere alle sue speranze.

De' progetti minori, cioè il patrocinio gratuito, le concessioni governative, e la tassa sugli spettacoli, dice francamente che gli fanno l'effetto della famosa tassa sulle fotografie, la quale *ha dato in media 63 lire e 84 centesimi all'anno!* — Quindi li scarta come *poesie* al uso Minghetti.

Quanto all'aumento sul dazio, oltre alla questione degli abbonamenti ieri accennata, così ne parla: « Il segreto del suo progetto in che consiste? — Nel dichiarare Comuni chiusi molti Comuni aperti. Ora, siccome la luna di miele è passata, vale a dire è passata l'epoca in cui certi Comuni credevano di guadagnare un'importanza col farsi dichiarare chiusi, ed è subentrata precisamente la tendenza opposta, l'on. Magliani capirà che i deputati *non voteranno mai* una legge che obblighi i Comuni aperti a diventare chiusi per avere l'onore di pagare tre volte di più di quello che pagano oggi. D'altra parte, se si considera che per far rendere di più il dazio bisogna aumentare le tariffe e far pagare di più, l'on. Magliani capirà che le popolazioni rinunziano molto più volentieri a quei 15 milioni, destinati a beneficare i mugnai, piuttosto di vedersi gravare gli altri generi necessari alla vita. — Se il Governo vuol fare opera seria, deve rimaneggiare il dazio a totale profitto dei Comuni, onde toglierli dalle strettezze, altrimenti saremo sempre in un giro vizioso. »

Navigazione mercantile.

La Società Florio ha preso l'iniziativa per una nuova linea fra Palermo e Nuova York, e ha deliberato di aumentare la sua flotta di un nuovo grosso vapore, che verrà costruito nel cantiere Orlando a Livorno.

Così si comporrà di 45 piroscafi la flotta che la Casa Florio mette in movimento.

Ecco l'elenco esatto dei 44 piroscafi che già sono in movimento:

Alfredo Capellini — Amerigo Vespucci — Ancona — Archimede — Bagnara — Barone Ricasoli — Campidoglio — Cariddi — Corriere Siciliano — Drepano — Egadi — Egida — Elettrico — Enna — Etna — Firenze — Flavio Gioia — Galileo Galilei — Imera — Leone — Lilibeo — Marco Polo — Marsala — Mediterraneo — Milano — Napoli — Ortigia — Pachino — Palermo — Peloro — Principe Amedeo — Principe Oddone — Scilla — Segesta — Selinunte — Simeto — Solunto — Taormina — Tigre — Tirreno — Venezia.

DA CENTALLO.

6 maggio.

Havvi in Centallo un'Opera pia che dal suo fondatore si intitola Duelli, il cui annuo reddito è di L. 6000 circa e che ha per iscopo di procurare lavoro *facile e non dispendioso* agli operai del paese.

Questo legato di non tanto facile applicazione quanto a prima vista potrebbe parere, presentò nel principio notevoli difficoltà e qualche volta infruttuosi tentativi d'applicazione. Finchè nel 1869, per opera del conte Luigi Franchi, uno degli esecutori testamentari, nominato dal compianto Duelli, e *tenax propositi vir*, si venne ad una utile applicazione di detto legato, e per mezzo suo si ha nel paese un'Opera che rende ai poveri, mediante lavoro, dal 9 ai 10 mila franchi annui. Ora però questo Stabilimento ha vita propria, nè più gli occorrono o ben per poco i sussidii dell'Opera Duelli. Laonde havvi nuovamente un discreto reddito annuo disponibile; se qualche industriale volesse accordarsi colla Congregazione di Carità amministratrice di detta Opera Duelli, e impiantare quivi un qualche stabilimento, potrebbe far opera utile al paese ed a se stesso.

È inoltre questo nostro paese, Centallo, in amena posizione, con aria saluberrima ed ottima popolazione. È centro di varie città, munito di ferrovia e di considerevole forza d'acqua, la quale, salvo il servizio che presta al molino locale, se ne scorre indisturbata nel suo alveo aspettando chi voglia utilizzarla.

Io fo voti che questo mio scritto cada sotto gli occhi di qualche solerte imprenditore, e che Centallo fra non molto annoveri qualche grande opifizio che metta a profitto le forze del paese e gli dia nuova vita e più agiata.

CORRIERE GENOVESE

L'Esposizione agraria — Ne riparleremo — Un avvenimento pei buoni cattolici — Un banchetto a Pietro Costa — Il senatore Domenico Serra — Cose di Questura — Teatri.

(P...INO) — *7 maggio.* — Non taccio per vantarmi, ma fin dal novembre scorso io vi annunziavo un'Esposizione d'orticoltura che avrebbe dovuto aver luogo in questo maggio. D'allora io non ve ne ho più parlato, ma ne han parlato invece i promotori. Da un progetto di orticola l'Esposizione è passata a più ampie vedute, da maggio l'opera fu protratta a più acconcia stagione, ed ecco perchè oramai è fisso e stabilito che al 1° luglio del corrente anno Genova avrà un'*Esposizione agraria*. La località scelta è quella del palazzo Doria; sulle calate degli Zingari che vi confinano son già cominciati i lavori di palchi, ecc.; l'opera ferve attiva. E sapete chi verrà ad inaugurare l'Esposizione? Nientemeno che S. M. il Re, che finalmente avremo la fortuna di poter salutare anche in Liguria. Chi me lo ha detto è persona che difficilmente piglia granchi, chè del resto io so pure d'altra parte che a palazzo reale si provvede già per l'occasione; so pure di regate che si progettano per allora; so che si parla di un torneo..... Ma siccome da qui a luglio c'è ancora del tempo, credo che avrò agio a riparlarvene.

***

L'altro ieri pei bravi cattolici qui c'è stato un avvenimento di quei tali. Il neo-cardinale Alimonda prima di partire per Roma, ove S. S. Leone XIII lo dimanda, è venuto a salutare la città nativa e a ricevere le congratulazioni pella sua nomina. Le quali v'assicuro ch'egli ebbe quali non si può dir di più. I suddetti bravi cattolici gli han fatto una vera ovazione: s'erano affollati alla stazione a riceverlo, hanno applaudito freneticamente, han letto indirizzi; han gridato: Viva Alimonda! tutto giù per la via fino all'Arcivescovado. Monsignor Magnasco s'è fatto in quattro per adempiere degnamente agli onori di casa. E c'è stato un di quei tali simposi!...

***

A proposito di banchetti. Lunedì nelle sale del ristorante della *Concordia* ebbe luogo uno animatissimo che gli artisti genovesi offersero al concittadino Pietro Costa in segno di rallegramento. È proprio stato un geniale convito. Alle frutta, dopo i cento brindisi, si lesse un telegramma di Barabino, cui pure per telegrafo si rispose che gli artisti genovesi, acclamando il Costa, facevano pure brindisi a Barabino, valoroso campione della pittura.

Similmente si scambiarono telegrammi col Circolo degli artisti della vostra città: dandosi la mano, Genova e Torino brindarono all'avvenire dell'arte.

***

Ho temuto tre giorni fa doverv scrivere di una dolorosa notizia. Il senatore Domenico Serra era quasi in fin di vita. Ma l'arte è valsa finora a salvarlo, anzi apprendo che alla giornata d'oggi il senatore Serra va sensibilmente migliorando. Dio lo conservi ancora a lungo a questo paese che tanto gli deve!

***

Avrete letto sui fogli che anche qui si è tentato affiggere qualche manifesto di Garibaldi e che la Questura l'ha impedito. Di quel tale processo poi che pareva si volesse intentare a Canzio pei fatti del 10 marzo non si parla più.

L'han capita.

***

C'è stato al Politeama una serie di rappresentazioni di *Aida* che davvero valevano un Perù: la signora Cristofani (soprano), il tenore Ortisi, il baritono Lalloni e la signora Bavagnoli-Casalis (Amneris) erano una combinazione di artisti così eccellenti quali forse in una stessa opera non si verifica mai. Ad ogni sera il teatro era affollato e seralmente si applaudiva sempre più di cuore. Ora si prepara il *Re di Lahore*.

La Compagnia Diligenti è pur sempre la stessa, accurata, coscienziosa, solerte.

Oh! solerte massime, ditelo voi: alle domeniche vi sono fin due rappresentazioni! Ha un discreto uditorio, ma peccato che il Politeama Alfieri ove agisce sia così lontano dal centro.

Al Nazionale i *ninos campanologos*, sempre applauditi, danno da tre sere *l'ultima definitiva*.

ESTERO

DA BERLINO.

La discussione economica — Particolari — Discorso Bismarck — Discorso Delbruck — Esposizione industriale berlinese — Il principe di Battemberg — Un suo zio croico.

(F. FONTANA) — Berlino, 6 maggio. — Ieri dunque la lotta economica parlamentare è cominciata.

La giornata fu tanto più importante in quantochè il Gran Cancelliere e il signor Delbruck presero la parola. Io non pretendo di riportarvi qui per filo e per segno tutti gli avvenimenti di ieri, perchè mi riescirebbe impossibile e riuscendomi possibile vi ruberei mezzo il giornale col solo discorso del signor di Bismarck. Mi limito dunque a un cenno, ad un riassunto a sommi capi.

***

La seduta venne aperta dal signor Forckembeck alle 11 1/2, e al tavolo del Bundesrath sedevano moltissimi personaggi; fra questi il Gran Cancelliere, il ministro Hofmann, il segretario di Stato dott. Friedberg, il consigliere Tiedemann e il direttore delle Poste Stevhan.

L'ordine del giorno recava la proposta delle *tariffe e tasse doganali*, e segnatamente la proposta di legge concernente la tariffa delle dogane tedesche per l'aumento sui dazi della birra di esportazione, e per quello della importazione ed esportazione dei tabacchi, nonchè di una sovrimposta sulla vendita e sulla fabbricazione dei tabacchi stessi.

Le tribune sono assai affollate, il Reichstag è popolatissimo di deputati.

Chiede la parola il Gran Cancelliere.

S'odono nell'aula e nelle tribune delle voci: Silenzio! Parla Bismarck! Pst!..... Bismarck parla!

Il Gran Cancelliere con tatto finissimo comincia a rammentare che la riforma proposta ora dal Governo gli venne ispirata dalle circostanze, mettendosi con ciò da un punto di vista di utilità generale e innegabile. Egli soggiunge di credere colla maggioranza che i bisogni dell'Impero verranno soddisfatti colla attuazione del suo progetto di legge. Entra poi nella esplicazione dei motivi che gli ispirarono le proposte principali del suo progetto, ma non dice nulla di nuovo.

Due cose sono notevoli in questo discorso; la prima, che egli non entrò, come è sua abitudine, in nessuna personalità, e ciò è più che lodevole; la seconda, che forse esagerò le tinte rosee dipingendo l'avvenire economico che egli crede avrà la Germania per mezzo dell'applicazione delle sue proposte.

***

Il discorso del signor Delbruck, che venne subito dopo quello del Gran Cancelliere, non può considerarsi come una risposta allo stesso; infatti esso è di carattere affatto diverso.

Mentre il Gran Cancelliere s'era tenuto sulle generali, il signor Delbruck entrò nei particolari della bisogna, per quanto glielo potè consentire naturalmente una prima fazione della campagna economica. Quasi senza tener conto delle proposte governative, egli disegnò un quadro sintetico dello stato economico della Germania d'oggidì, e come se volesse piantare i fondamenti di un edifizio di là da venire, l'edifizio delle prossime discussioni, citò dati statistici e cifre; le commentò, le provò, riuscì infine a dar ad intendere che le opposizioni che le proposte del Gran Cancelliere incontreranno nella Dieta non saranno avvisaglie e guerriglie improvvisate, ma veri piani di campagna già discussi ed accettati, a cui prenderanno parte oratori preparati di lunga mano alla parte che vi dovranno prendere.

È significante la chiusa del discorso del signor Delbruck inquantochè suona presso a poco così:

« Il Gran Cancelliere si mostra, più che fiducioso, sicuro della approvazione che la Dieta darà alle sue riforme economiche; ed è innegabile che la Dieta stessa la lascia supporre diggià; ma, anche ammessa tale probabilità, la discussione e l'opposizione diventano ancor più necessarie e benefiche; il quesito che si presenta oggi alla Dieta germanica venga pure approvato; sia; ma non lo si approvi prima di aver consultato meticolosamente ogni maturità di riflessione. »

***

Entrambi i discorsi portano dunque quella caratteristica di imparzialità e direi quasi di serenità olimpica degna dei due grandi campioni e sovratutto indispensabile alla lotta che si prepara. L'impronta seria che la grave quistione ha ricevuto da essi fa dunque presumere che, quantunque la Dieta si può supporre *a priori* che accetterà le riforme, le prossime sedute non perderanno un briciolo d'importanza.

Per il Gran Cancelliere il suo discorso poi fu proprio un trionfo. Con qual compiacenza maliziosa non deve egli aver ascoltato gli applausi fragorosi che partirono dal Centro durante l'ora e mezza ch'egli impiegò a parlare!

***

Il 1° di questo mese s'è aperta l'*Esposizione industriale berlinese* coll'intervento del signor di Forckembeck, che vi tenne un breve discorso, del conte di Moltke, del generale Manteuffel e d'altri illustri personaggi.

L'Esposizione non è molto vasta, ma non vi mancano prodotti interessantissimi.

Ne farò argomento di una prossima mia, tra una... indigestione e l'altra di *Zollreform!*

***

Il principe di Battenberg, eletto testè al trono principesco di Bulgaria, io ebbi occasione di vederlo qualche volta qui nei balli ufficiali durante la stagione carnevalesca.

È un bel giovane, proprio quello che si può dire bello, perchè aitante della persona, dal portamento marziale e dalle forme graziose e gagliarde all'istesso tempo. Ha 22 anni appena e due baffetti appena nascenti color castano-chiaro come i capelli.

È figlio del principe di Assia-Darmstadt e della principessa Battenberg, ma il matrimonio dei suoi genitori essendo morganatico, il neo-principe di Bulgaria non potè ereditare il nome del padre.

Il principe d'Assia è quello stesso che nel 1859 comandava una divisione austriaca nella guerra che diede la risurrezione al nostro paese.

La famiglia di sua madre conta un membro romanzesco assai e assai simpatico, invece. Il

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

L'AMORE DI ANNETTA

Dall'inglese
DI
GIULIA KAVANAGH

I.

(Seguito).

Annetta fu la prima a riaversi da quel colpo. Ella sollevò il capo e si guardò intorno. Attraverso un diradamento del fogliame entrava nella *cavée* un raggio di sole, ed un fanello appollaiato sopra un ramo al dissopra della sua testa gorgheggiava allegramente la sua arietta. Poteva egli esservi un dolore invincibile quando splendeva un così bel sole, e quel piccolo cantore era così allegro? Giovanni doveva partire; naturalmente, doveva partire; ma, naturalmente del pari, doveva ritornare. Tutto doveva andar bene! oh sì, tutto sarebbe andato bene!

— Fatti animo! — diss'ella, con una lagrima agli occhi, ed un sorriso sulle labbra; — fatti animo, ed abbi pazienza; tutto andrà bene ancora.

Ma se la libertà, se la gioia e la speranzosa vita della natura parlavano al cuore d'Annetta abituata a conversare con essa, non così era per l'amante d'Annetta. La natura egli l'aveva veduta arata, conquistata, saccheggiata dall'uomo, e pareva a lui che la sua sorte fosse precisamente quella della natura com'egli la intendeva. Invano i suoi capelli biondi, i suoi occhi azzurri, le sue fattezze aquiline, proclamavano la sua origine scandinava; Giovanni, avendo abbandonato la pirateria, e le mobili onde, e Odino e il Walhalla per coltivare il suolo, avendo indossato il camiciotto turchino, pur mormorando viete bestemmie fra i denti quando qualche cosa lo molestava, s'era lasciato imporre il giogo dei suoi più prossimi antenati; lo spirito servile gli era entrato nell'animo; non era la rassegnazione, ma una cupa soggezione. A che serve la lotta quando si sa di certo che deve terminare colla sconfitta? A che porgere orecchio alla speranza quando si sa che le sue promesse non sono che false lusinghe?

— Fatti animo! — ripetè egli, quasi con un sogghigno; — e chi avrà cura della zia Dionisia quando io sarò partito?

— Ne avrò cura io, — rispose Annetta con risolutezza. — Io so ch'ella fu sempre contraria al nostro matrimonio, ma che importa? Essa è tua zia, ti ha allevato, ed ogni soldo che guadagnerò lo dividerò con lei. Essa stessa te lo dirà quando tu ritornerai.

— Quando ritornerò! — interruppe Giovanni con una forte ed amara risata, — quando ritornerò! Ebbene, io mi prenderò una palla nella testa alla prima scaramuccia.

— Oh no! — esclamò Annetta scuotendo in atto di sfida la sua testa bruna e pestando con ira il suolo col piede. — Tu non sarai ucciso. Come mai puoi dir ciò mentre il sole splende ed il fanello canta?

— Canta? — domandò Giovanni, raccogliendo un sassolino e cercando coll'occhio collerico l'uccello inconscio del pericolo.

Ma Annetta strappò la pietra dalla mano del suo amante e, gettandola via, domandò in tono di rimprovero: — Che cosa ti ha fatto l'uccello perchè tu desideri fargli del male?

— E allora perchè canta lassù? — domandò malignamente Giovanni. — Perchè è egli felice mentre io debbo lavorare qui come uno schiavo e andare a farmi ammazzare come un cane?

— Ma tu non sarai ammazzato! — esclamò Annetta gettandogli amorosamente le braccia al collo. — Tu ritornerai e sposerai Annetta, e morirai quando avrai novant'anni! — soggiunse ella ridendo allegramente della sua profezia, giacchè Giovanni era giovane e bello, e Annetta poteva ridere all'idea di vederlo colle rughe e coi capelli bianchi.

— Sì, ritornerò e ti sposerò! — disse egli amaramente, — ritornare per faticare e allevare i figli a pane ed acqua, e morir pezzenti come Saturnino e sua moglie.

Annetta, ferita nel suo amore e nel suo orgoglio, si ritrasse indietro:

— Non v'è forse un Dio? — domandò ella. — Non lavorerai tu forse per me, e non lavorerò io forse per te? Non v'è egli un Dio, dico?

A questo Giovanni non rispose. Egli disse soltanto con un profondo e mesto sospiro: — È tempo..... debbo andarmene..... addio!

Tutto il dispiacere d'Annetta e tutta la sua risolutezza svanirono all'udir quelle parole. Ella gettò di nuovo le braccia al collo di Giovanni, ma questa volta fu per piangere e singhiozzare sul suo seno. E poi venne il momento della separazione, vennero le carezze, le lagrime, le amorose promesse, tutto ciò che da tempo immemorabile si osservò nell'allontanamento di due giovani cuori. Quindi Giovanni disse di nuovo che doveva andarsene, e non lo disse soltanto, — se ne andò!

Quando egli la lasciò, Annetta sedette sulla radice dell'albero, e a tutta prima rimase muta; ma quando vide che Giovanni non si guardava intorno, che egli camminava senza sostare un momento, e che ogni passo lo allontanava sempre più da lei, tese le braccia innanzi, e gridò con voce amorosa e supplichevole: — Giovanni, torna indietro, vieni qui con me!

Ma Giovanni non l'intese, o, se l'intese, non volle voltarsi. Una svolta del sentiero glielo tolse di vista, e tutto fu finito. — Giovanni era partito. Annetta sentì una gran voglia di alzarsi e corrergli dietro; ma ciò non fece. Tutto era finito, ed era meglio per lui che così fosse.

E quindi ella rimase dove egli l'aveva lasciata, e, gettandosi contro terra, diede sfogo al suo dolore. Fu violento, ma breve. In primo luogo perchè non era nel temperamento d'Annetta di affliggersi per lungo tempo, e secondariamente perchè era mezzogiorno, e Annetta aveva da mungere le vacche.

— Le povere bestie a quest'ora muggono e mi chiamano, — pensò Annetta con tenero rimorso, e cominciò a sedarsi e acquetò il suo dolore. Il raggio di sole era fuggito dalla *cavée*, la quale appariva di nuovo verde e solitaria; ma il fanello, dopo essere stato alquanto in silenzio, ripreso a cantare, ed Annetta sorrise quasi udendolo. Non vi potevano essere lunghi dolori in un mondo in cui i fanelli cantavano così allegramente! Tali non erano, per vero, i pensieri di Annetta, ma ella ciò sentiva, ed una fanciulla si regola in tutto il mondo più secondo i suoi sentimenti che secondo i suoi pensieri. Ella quindi s'alzò, se non allegra, per lo meno rasserenata, e rispondendo ad un flebile muggito che veniva da lontano, ella gridò a chiara ed alta voce: — Vengo, Brunetta! Vengo Bianca! Vengo!

La Brunetta e la Bianca erano due magnifiche vacche normanne e nel cuore di Annetta esse venivano subito dopo Giovanni. Ella aveva un debole per la Bianca, che era candida davvero, e senza macchie, e giovane, ma non voleva ciò confessare, e faceva sempre un più gran caso della Bruna. Trovò le due bestie pascolanti sopra una falda della collina verso l'ingresso della *cavée*. Quando esse videro venire la loro fedele pastora, alzarono le loro voci, e muggirono un benvenuto pieno di tenero rimprovero.

— Sì, sono venuta tardi, Brunetta, lo so, — confessò Annetta; — ma, vedi, figliuola mia, ho dovuto separarmi dal mio povero Giovanni; e tu, sapresti dirmi quanta acqua correrà già dal ruscello prima che Giovanni ritorni?

(Continua).

fratello della principessa Battemberg serviva nell'esercito russo come ufficiale, ma allorchè scoppiò l'insurrezione polacca nel 1863 egli disertò e comandò una legione di insorti sotto il nome di colonnello Possack. Sopita la rivoluzione polacca, se ne fuggì; ramingò qualche tempo in Europa, finchè nella guerra franco-prussiana lo troviamo alla testa di un corpo di volontari, non so se garibaldini o *francs-tireurs*. Combattè strenuamente e morì sotto le mura di Digione.

Il neo-principe di Bulgaria è partito per Darmstadt dove attenderà la Commissione ufficiale bulgara che gli dovrà recare la sua nomina.

Tra parentesi: che gatta gli dànno da pelare!

DA PIETROBURGO.

Terrorismo — Il medico Botkin — Fiducia dei Sovrani in lui — Sua moglie arrestata! — Romanzi che si fabbricano.

(Il Sarmato... di Ciriè). — 22 aprile 1879. — La capitale di tutte le Russie è un vero accampamento. Le truppe del presidio e le schiere armate degli agenti della polizia stazionano nelle vie e nelle piazze pubbliche giorno e notte. In alcuni quartieri della città, come all'isolotto Kammeny e al di là del braccio orientale della Gran Neva essi si sono attendati, profittando della stagione meno rigorosa, proprio come un esercito d'occupazione.

Gli arresti continuano su larga scala e cominciano già le esecuzioni capitali.

Vi ricorderete di quell'ufficiale polacco di nome Dubrown che fece fuoco su un gendarme. Questo ufficiale una volta in carcere parve essere appunto colui che pugnalò non è molto il governatore Mesentzoff; fatto sta che la Corte stataria lo ritenne per tale e lo condannò a morte l'altro ieri sera.

L'esecuzione capitale ebbe luogo stamane per mezzo dello strangolamento, metodo vigente in Russia.

Io seppi la notizia da fonte sicura, ma affatto privata; i giornali di qui, com'io vi scrissi, dopo la severa ingiunzione della polizia di non pubblicare notizia di sorta concernente lo stato attuale del Paese, non dissero ancora parola nè del processo dell'ufficiale, nè della esecuzione capitale improvvisa cui diede luogo. Forse domani daranno qualche particolare che mi affretterò di comunicarvi.

***

Fra le persone arrestate contansi parecchie signore e fra queste la moglie del celebre medico Botkin.

Il nome di Botkin venne ripetuto anche ultimamente nella stampa di tutto il mondo a proposito di quel contadino che si credè fosse giunto da Astrakan latore della terribile peste bubbonica.

A Corte il sig. Botkin è onnipossente, tantochè egli può permettersi qualche volta certi atti senza soffrirne quei danni che altri, operando come lui, si attirerebbe senza fallo sul capo.

Così anche nei momenti di più grave dissenso fra lo Czarevitz e l'Imperatore egli potè impunemente mantenere col primo relazioni intimissime senza cadere nella disgrazia e nelle ire in cui lo Czarevitz istesso era caduto; così egli potè finora capitanare quel partito medico che in Russia chiamasi partito tedesco, perchè composto in gran numero da medici tedeschi o di russi educati nelle Università della Germania e pronti sempre a far corna e ad osteggiare quanto si fa in Russia da medici educati nel paese.

Malgrado l'impopolarità grande che tale partito tedesco deve dunque godere, come gode, in Russia, il Botkin fu sempre il beniamino della società scelta di Pietroburgo, fu sempre quello nel quale in ogni caso venne riposta la massima fiducia.

E ciò non solo malgrado le sue relazioni intimissime (anzi sospette) collo Czarevitz, e malgrado il suo grado di capitano dell'odiatissimo partito tedesco, ma anche malgrado l'ultimo scacco ch'egli toccò nella faccenda del contadino appestato di cui parlai più sopra.

In Russia, come sapete, si era esasperatissimi a quell'epoca per le severe misure prese in Europa contro la peste e specialmente per il chiasso fatto dalla Germania in proposito. In fondo i Russi non avevano tutti i torti del mondo.

Gli speculatori, specialmente tedeschi, avevano trovato buon giuoco per far ribassare i fondi russi e una palla di gomma, giocattolo di bimbi, l'avevano fatta parere un pallone gigantesco. I casi di peste della lontanissima provincia d'Astrakan vi avvengono periodicamente ogni anno e mai se ne era fatto scalpore. *Ergo* quest'anno se dello scalpore se ne è fatto, e quanto! i Russi potevano, con ragione, supporre che di malignità ce ne entrasse una buona dose. D'altra parte non è forse vero che infatti la peste s'è dileguata e che anche malgrado le nessune precauzioni prese in principio il contagio non si è propagato?

***

Immaginatevi dunque se allorchè il Botkin, quasi con maligna caponaggine, volle scoprire e sostenere un caso di peste proprio a Pietroburgo, immaginatevi, dico, che aureola di simpatia si sia acquistata!

Eppure il Botkin non fu nè molestato nè, meno ben visto o meno influente a Corte!

La ragione di tale sua misteriosa potenza ne sono le guarigioni miracolose ch'egli fece dell'Imperatore e dell'Imperatrice anni sono. I sovrani non hanno fiducia che in lui e se al Botkin venisse il ghiribizzo di andarsene in Australia e l'Imperatore si ammalasse, sono sicuro che in barba a tutte le celebrità mediche del mondo manderebbero una corvetta apposita a prendere lui solo, fors'anco per forza.

***

Se la notizia adunque dell'arresto di sua moglie abbia fatto impressione, lo lascio immaginare a voi!

Potrà il Botkin profittare anche questa volta della onnipotente protezione dell'Imperatore?

Chissà?... L'Imperatore senza dubbio non glie la negherà, ma anche l'Imperatore dinanzi ai poteri discrezionali del generale Gourko, governatore della capitale, dovrà lottare non poco per favorire il suo medico prezioso.

***

Quanto all'arresto in se stesso della signora Botkin, non vi ripeto i commenti cui diede luogo!... Ce ne sono di quelli che superano ogni sforzo di fantasia!

Ricordando le relazioni *intime* della Czarevna col marito della signora, si vorrebbe trovare un filo che la congiunga al triste avvenimento del 14.

Supposizioni, fantasmagorie cui è vano qualificare di ridicole, ma che io vi ripeto soltanto per darvi un'idea dell'ambiente in cui si vive qui!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 6 maggio reca:

1. **R. Decreto** (num. MMCLXXIII, parte suppl.), del 6 aprile, con cui la scuola di belle arti istituita dal defunto cav. Giovanni Maria Rossetti Valentini a favore dei poveri di Santa Maria Maggiore (Novara), è eretta in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. 4834), dell'11 aprile, con cui i biglietti al portatore e a vista dei tagli da lire 1000, 500, 100 e 50, che il Banco di Sicilia, a termini di legge, può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere a somme fisse, saranno ripartiti nei suddetti tagli giusta le proporzioni qui appresso indicate:

Biglietti da L. 1000	N. 6000	L. 6,000,000
» » 500	» 16,000	» 8,000,000
» » 100	» 90,000	» 9,000,000
» » 50	» 140,000	» 7,000,000

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 3 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati in Santa Vittoria in Matenano, provincia di Ascoli Piceno.

Roma, 4 maggio 1879.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Annuario di finanza.** — Abbiamo ricevuto in questo momento dal Segretariato generale del Ministero delle Finanze l'*Annuario* del Ministero suddetto (volume 1°) per l'anno 1879. È un bel volume di oltre a 900 pagine stampato a caratteri elzeviriani.

Ne riparleremo.

× **Conferenza al Museo industriale.** — Sabato prossimo, 10 corrente, alle ore 8 1/4 pom., nell'anfiteatro di fisica di questo R. Museo, il prof. Galileo Ferraris farà la sua terza conferenza pubblica sull'illuminazione elettrica e tratterà *delle macchine d'induzione*.

× **Conferenza Bovio.** — Si dice — per ora non riferiamo che il si dice — che il giorno 18 corrente avremo al teatro Vittorio Emanuele una conferenza del rosso e dotto deputato del Collegio di Minervino Murge, Giovanni Bovio, libero insegnante di filosofia del diritto nell'Università di Napoli.

× **Concerto Ketten.** — Miei cari filarmonici, pianisti, dilettanti, ecc., ecc., oggidì non è più lecito dimandare inarcando le ciglia: Ketten! Chi è Ketten? — Nossignori; Ketten è un pianista di merito eccezionale che vi offre per le 8 1/2 al teatro Carignano il seguente programma:

1. Andante e finale della *Sonata appassionata* (op. 57), Beethowen.
2. *a) Primavera*, Mendelssohn — *b) Berceuse*, Chopin — *c) Cachouse* (a richiesta), Haendel.
3. *a) Chant des marins* — *b) Chasse au papillon* (a richiesta) — *c) Tarantella*, Ketten.
4. *Rapsodia ungherese* (a richiesta), Liszt.
5. *a) Sérénade espagnole* (a richiesta) — *b) Marguerite au rouet* (a richiesta) — *c) Il Corriere*, Ketten.
6. *Marcia del Tannhauser*, Wagner.
7. *a) Le Postillon* — *b) Muguet* — *c) Caprice*, Ketten.

Non abbiamo bisogno di aggiungere parole per raccomandarvelo. Egli merita davvero quel concorso e quel pubblico eletto che... non gli mancherà certissimamente.

× ***Mio figlio studia.*** — Vi ricordate, o lettori, di quel buon figliuolo che ha fatto far tanti bei sogni e tante matterie al suo babbo: *Prima che nascesse?* e che poi è divenuto così bello e bravo sulle braccia di quelle *tre buone nutrici?* Oggi quel buon figliuolo si è fatto serio e grande e comincia ad adempiere alle speranze del padre, il quale compiacendosi orgogliosamente va dicendo a chi lo vuole e a chi nol vuol sapere: *Mio figlio studia!*

È la terza fase, il terzo ciclo dell'epopea di quel caro Augusto. Chi gli fa da babbo e ne conta vita e miracoli è il brioso e gentile Salvatore Farina. Il volumetto-gioiello va in vendita quest'oggi, al prezzo di L. 1, dai principali librai e dal nostro *Ufficio succursale* sotto la Galleria Subalpina.

× **Una nuova ballerina all'Alfieri.** — L'Impresa del teatro Alfieri ci annunzia di avere scritturato un'altra prima ballerina per il ballo *Nelly*. Essa è la signorina Zauli Dalfina. Si produrrà questa sera.

× **Serata della sig^a Giagnoni.** — Questa sera vi è al teatro Gerbino l'annunciata serata di beneficio della distinta attrice *amorosa* della compagnia Bellotti-Bon, sig^a Pierina Giagnoni. Si rappresentano: *Mastr'Antonio* di L. Marenco; *La passione di Bianca*, commedia nuovissima dell'attore Teobaldo Checchi, ed il monologo pure nuovissimo di Calenzuoli: *Agatina in pericolo*.

× **Al Balbo.** — Ieri sera vi fu al teatro Balbo l'ultima rappresentazione della *Marsigliese* di Caballero. Gli attori principali ed attrici, signore Rossetti, Paoli, Landini e signori Bianchi, Batacchi e Poggi furono applauditissimi. Si vollero replicati due pezzi: l'aria buffa e la gran marcia del 1° atto.

Questa sera prima rappresentazione della curiosissima parodia-operetta di Offembach: *Genoveffa del Brabante*.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Mastr'Antonio* — *Agatina in pericolo* — *La passione di Bianca* — (Beneficiata di Pierina Giagnoni).

Carignano, ore 8 1/2. — Concerto di Enrico Ketten, pianista.

Alfieri, ore 8 1/2. — *La educande di Sorrento*, opera — *Nelly*, ballo.

Balbo, ore 8 1/4. — *Genoveffa del Brabante*.

CRONACA

8 maggio.

CONSIGLIO COMUNALE

Prima sessione ordinaria 1879.

Seduta del 7 maggio.

La seduta è aperta alle ore 8,25.

Sono presenti, sotto la presidenza del sindaco, comm. Ferraris, i seguenti 38 consiglieri:

Martini, Bianchi, Cassinis, Trombotto, Ferrati, Piana, Villanova, Oytana, Corsi, Pateri, Lessona, Vegezzi, Guadagnini, Ceresole, Gioberti, Balbo, Pasquali, Lanza, Ricotti, Chiaves, Benintendi, Villa, Masino, Duprè, Frescot, Tensi, Silvetti, Chiappero, Rignon, Melano, Davicini, Rossi, Ajello, Malvano, Compans di Brichanteau, Gamba, Arcozzi-Masino, Peyron.

***

Si continua la discussione del **regolamento di polizia urbana e rurale**, a cominciare dall'art. 58 così concepito:

« Le pene disciplinari contro l'Ufficiale comandante non potranno essere pronunciate che dal Sindaco avuto il parere del Direttore, ad eccezione di quelle di cui ai numeri 6° e 7°, per le quali occorre la deliberazione del Consiglio. »

Corsi giudica che questo articolo metta l'ufficiale in una posizione inferiore a quella delle guardie, ma dichiara che voterà l'articolo.

Villa osserva che fra le guardie le infrazioni sono frequenti, mentre pel comandante del Corpo un'infrazione sarà cosa straordinaria; e, in tal caso, sarà sempre un'infrazione grave che dovrà essere punita colle pene di grado massimo che devono essere applicate dal sindaco. Nell'articolo fu stampato per errore « avuto il parere del *direttore* » invece di « avuto il parere del *Consiglio di disciplina*. »

Corsi. In tal caso, siccome l'ufficiale deve essere considerato come impiegato, non dovrebbe essere sottoposto al Consiglio di disciplina.

L'art. 59 è approvato tal quale, salvo la correzione dell'errore di stampa.

***

Sono approvati i seguenti articoli:

« Art. 60. Le pene indicate ai numeri 1° e 2° dell'art. 55 si applicano, secondo le circostanze, ai casi:

« *a*) D'inesattezza, di pigrizia e di mancanza di zelo nell'adempimento dei doveri e nell'eseguimento degli ordini ricevuti;

« *b*) Di trascuratezza nella nettezza della divisa, delle robe e della persona;

« *c*) Di pernottamento fuori di caserma senza autorizzazione dell'Ufficiale comandante;

« *d*) Di ritardo alle chiamate stabilite ed al servizio comandato;

« *e*) Di rapporti con compagnie sconvenienti;

« *f*) Di tresche, ebrietà e vizio del giuoco;

« *g*) Di debiti che facciano supporre l'intemperanza e la sregolatezza della condotta;

« *h*) Di modi aspri e sconvenienti verso chiunque. »

« Art. 61. Le pene indicate ai numeri 3°, 4° e 5° dell'art. 55 sono applicate, secondo le circostanze, ai seguenti casi:

« 1° Alle mancanze accennate alle lettere *a, b, c, d, e, f, g, h* del precedente articolo se accompagnate da circostanze aggravanti o da recidiva;

« 2° Alla mancanza di rispetto ai superiori e alla disobbedienza;

« 3° Alla mancanza ad uno o più dei servizi comandati nelle 24 ore;

« 4° Alla violazione degli arresti. »

***

Viene in discussione l'art. 62 così espresso:

« Le pene segnate ai numeri 6 e 7 saranno applicate ai colpevoli:

« *l*) Per recidività nei mancamenti enumerati all'articolo precedente;

« *m*) Per inseguimento di importanti ordini ricevuti dai superiori, o l'eseguimento loro in modo da paralizzarne l'effetto;

« *n*) Per ingiustizia verso gli inferiori e la tolleranza delle loro trasgressioni;

« *o*) Per mancanze fuori di servizio che senza vestire il carattere di reato comune possano dare scandalo o recare sfregio al decoro del grado od alla divisa del Corpo;

« *p*) Per eccitamento alla discordia fra i compagni ed al tentativo di subornazione, come pure ogniqualvolta si tratti di oltraggio od anche di ingiuria pubblica verso i superiori e di censura tanto nelle rispettive caserme, quanto in pubblico degli ordini e delle disposizioni dell'Amministrazione;

« *q*) Per avere accettato od anche semplicemente richiesto rimunerazioni o donativi dai privati per fatti di servizio;

« *r*) Per la vendita o l'imprestito a persone estranee al Corpo d'oggetti componenti la divisa, o delle armi. »

Sindaco crede troppo poco una pena disciplinare per una ingiuria al superiore, fra cui sono anche compresi il sindaco e l'assessore.

Villa. Bisogna distinguere fra ingiuria e oltraggio. È necessaria la graduazione delle pene.

Chiaves crede opportuno togliere l'aggettivo *pubblica* e mettere soltanto *ingiuria*. L'ingiuria pubblica cade nel disposto del Codice penale.

Sindaco osserva di nuovo che fra i superiori vi è anche il sindaco e l'assessore, e non sa concepire una pena soltanto disciplinare per una ingiuria al sindaco ed all'assessore.

Villa risponde che per le ingiurie al sindaco ed all'assessore, agenti del Governo, c'è il Codice penale. Nel regolamento si può parlare soltanto di pene disciplinari.

Sindaco vorrebbe che si aggiungessero almeno le parole: *senza pregiudizio dell'azione penale!*

Malvano. Siccome vi è una differenza fra le due pene segnate dai numeri 6° e 7°, vorrebbe che dopo le parole: « saranno applicate » si aggiungesse: « secondo le circostanze. »

Fatta quest'ultima modificazione, l'art. 62 è approvato nella sua integrità.

***

Sono approvati gli articoli seguenti:

« Art. 63. Sono altresì casi di punizione disciplinare proporzionata alla gravità delle circostanze i seguenti:

« 1° Se il Superiore nel grado o nel comando costringesse un suo dipendente a prestare opere estranee al servizio o ne lo distogliesse maliziosamente;

« 2° Se il Superiore inveisse con ingiurie gravi o con vie di fatto contro un subalterno o lo assoggettasse a punizioni per astio personale. »

« Art. 64. Oltre i casi previsti dal presente regolamento, incorrono nella pena dell'espulsione i condannati a pena criminale.

« La Giunta può sempre destituire le guardie colpite da condanna correzionale. »

***

Si passa alla discussione delle disposizioni transitorie.

L'art. 65 è così concepito:

« La Giunta comunale procederà alla ricostituzione dei Corpi delle guardie urbane e campestri, sentito il voto della Commissione permanente di polizia municipale.

« Quelle delle guardie ora in servizio che non venissero scelte nei Corpi di nuova formazione saranno ammesse a far valere i loro titoli. »

Sindaco vorrebbe sapere come è intesa l'autorità della Giunta nella scelta delle persone con cui si debbano ricomporre i Corpi.

Villa. Si tratta di ricomposizione dei Corpi, a formare i quali ci vogliono più di 200 persone. La Giunta non può fare da sola tutto il lavoro per esaminare se ciascun individuo da impiegarsi rivesta le qualità volute; il lavoro d'esame fu quindi dato alla Commissione permanente. La Giunta procede avuti i lumi della Commissione.

Sindaco. La Commissione ha autorità nelle questioni di massima, ma non più nelle specialità. La Commissione avrebbe quindi un ufficio riguardante persone. L'operazione della scelta delle guardie non si farà tutta ad un tempo, ma a poco per volta. Il lavoro sarà più difficile per la Commissione che per la Giunta.

Chiaves propone di togliere le parole: *sentito il voto della Commissione permanente di polizia municipale*. Per le questioni di massima c'è il regolamento generale. Per le questioni di persone la Giunta, non accettando le proposte della Commissione, potrebbe offendere delle suscettibilità. Preferirebbe rimettersi alla Amministrazione.

Villa. Nella prima redazione del progetto si parlava perfino d'una Commissione speciale e si credeva di fare un regalo alla Giunta. La Giunta non vuole il regalo; abbia tutta la responsabilità. Acconsente alla soppressione proposta dal cons. Chiaves.

I cons. *Villanova* e *Compans* domandano spiegazioni sulla posizione delle guardie già esistenti.

Il cons. *Villa* risponde che le condizioni contrattuali fatte in passato sono mantenute. Per le guardie ammogliate v'è un aumento di L. 10 sullo stipendio mensile, perchè il regolamento muta le condizioni pecuniarie del passato. Così il regolamento mantiene salvi alle guardie i diritti precedentemente acquisiti.

Per evitare ogni dubbio, il relatore propone che si sostituisca nel secondo alinea la parola *mantenute* alla parola *accolte*.

L'art. 65 è approvato colla soppressione proposta dal cons. Chiaves, e la modificazione suggerita dal relatore.

***

L'art. 66 è il seguente:

« Gli attuali Uffizi di polizia urbana, d'igiene, dell'edilità, i servizi dell'Ispettore dell'illuminazione, come pure quello dell'Ispettore di polizia rurale saranno riordinati a norma delle disposizioni del presente regolamento. »

Chiappero. Gli Uffizi d'igiene ed edilizia non possono essere riordinati a *norma* del regolamento di polizia, nè secondo la lettera, nè secondo lo spirito.

Villa non è alieno dall'ammettere le eccezioni sollevate dal cons. Chiappero, ma non sa vedere come l'art. 66 pregiudichi il riordinamento dell'Uffizio d'igiene e di edilità. L'articolo 66 ha almeno il merito di fare una violenza morale all'Amministrazione pel riordinamento degli uffizi.

Sindaco. Il consigliere Chiappero fu colpito dalle parole *a norma*. Propone che si metta *in correlazione alle*.

Teme che possa nascere un dualismo fra la Commissione e la Giunta. Non ammetterebbe nella Commissione che un voto sui titoli in genere.

Villa. Se si trattava soltanto di stabilir le massime, bastava il regolamento. La Commissione deve prender parte al lavoro materiale. Non si attenta all'autorità della Giunta, perchè questa è padrona di accogliere o no le proposte della Commissione. Se si toglie l'avviso della Commissione, tutta la responsabilità cade sulla Giunta, e sarà responsabilità grave. Persino l'Autorità regia sente il parere del Consiglio di Stato, e non si crede perciò menomata.

Benintendi trova che si ingrossano le difficoltà, giacchè la Commissione non ha che voto consultivo. Fra la Commissione per le scuole e la Giunta non vi fu mai conflitto. Il progetto non propone che una facilitazione.

Malvano non accetta il paragone del cons. Benintendi. Gli pare difficile che una Commissione di polizia possa occuparsi del passato e dei titoli delle guardie. Non vorrebbe che l'assessore di polizia avesse a subire persone nominate, o quasi, da altri.

L'art. 66 è approvato colla sostituzione suddetta.

***

Viene poi approvato il seguente ultimo articolo 67.

« Il Direttore e l'ufficiale comandante saranno nominati dal Consiglio comunale con quelle cautele, norme e condizioni che saranno determinate in apposito capitolato.

« La durata nell'ufficio non potrà essere maggiore di un triennio; scaduto il triennio potranno essere riconfermati. »

***

Villa propone che si inserisca nel regolamento che lo stipendio del direttore è di L. 5000.

La proposta è approvata.

***

Al progetto è ancora annessa una tabella *dimostrativa* degli stipendi. A motivo di alcuni malintesi domandano delle spiegazioni alcuni consiglieri.

Benintendi osserva che, essendo la tabella soltanto dimostrativa, non la si dovrebbe votare.

Rossi propone che si specifichi che la tabella rappresenta il massimo degli impiegati e che la questione degli stipendi è riservata.

Villa si oppone alla proposta Rossi perchè è impossibile fissare fin d'ora il numero degli impiegati propone si voti che la tabella deve soltanto servire di norma per l'organico.

Rossi accetta la proposta Villa, la quale è approvata.

E così è terminata la votazione per articoli del regolamento di polizia urbana e rurale.

***

Si discute poi se si debba o no fare la votazione in complesso del nuovo regolamento. Chi propone di votare in complesso e chi di non votare; chi propone di fare una votazione segreta e chi una votazione per appello nominale.

Il consigliere *Malvano* propone che non si faccia la votazione in complesso, credendo che con ciò si riconosca la necessità di dare maggior peso alla votazione fatta e si possa menomare l'importanza del regolamento.

Il consigliere *Chiaves*, appunto per dare al regolamento tutta l'importanza che deve avere, segnatamente davanti al Consiglio provinciale ed appunto perchè la votazione per articoli fu assai agitata, propone la votazione complessiva.

Il consigliere *Villa* domanda l'appello nominale.

Tensi appoggia la proposta Villa.

Corsi crede dover dichiarare che con suo rincrescimento deve dar voto contrario al regolamento in complesso, non potendo con ciò votarne certe parti.

Il Consiglio approva: 1° Che si debba fare la votazione complessiva; 2° Che si faccia per appello nominale.

Trombotto dichiara che si asterrà dal votare perchè ha votato contro alcuni articoli, e non vuole nella votazione in complesso approvarli.

Malvano fa dichiarazione identica.

Il *Sindaco* dichiara pure di astenersi per principio di imparzialità, dovendo egli far applicare indistintamente tanto gli articoli a cui era favorevole, quanto quelli a cui era contrario.

Approvano il regolamento in complesso i consiglieri: Martini, Cassinis, Bianchi, Pateri, Ferrati, Piana, Villanova, Oytana, Lanza, Vegezzi, Duprè, Gioberti, Villa, Pasquali, Benintendi, Chiaves, Tensi, Rossi, Frescot, Silvetti, Davicini, Melano, Ajello Peyron.

Votarono contro: Guadagnini, Lessona, Corsi, Ceresole, Balbo, Masino, Chiappero, Rignon, Arcozzi-Masino, Compans, Gamba.

S'astennero: Ferraris, Malvano e Trombotto. — Assente alla votazione Ricotti.

Risultato complessivo: 38 votanti; 24 voti favorevoli; 11 contrari; 3 astenuti.

Il complesso del regolamento è approvato.

Alle ore 11 il Consiglio si costituisce in seduta privata.

Effemeridi Piemontesi.

1815. — Pio VII permette l'alienazione dei beni ecclesiastici.

Fuggito dall'isola d'Elba, Napoleone I era sbarcato a Cannes il 10 marzo 1815 ed era giunto a Parigi il 20 dello stesso mese.

I potentati europei che, dopo la caduta di Napoleone, erano ritornati in possesso dei loro Stati, si videro di nuovo minacciati. Il Piemonte rischiava di ricadere sotto la dominazione francese, e acconsentì di prendere parte ad una nuova guerra contro Napoleone.

Ma era povero e sprovvisto di danari. Allora il papa Pio VII, in una lettera portante la data di Genova 8 maggio, autorizzò l'alienazione dei beni ecclesiastici per far fronte alle spese della guerra contro la Francia.

Si sa che Vittorio Emanuele mandò le truppe piemontesi in Francia e che queste si impadronirono di Grenoble.

Il nuovo presidente della Cassazione. — Oggi per la prima volta S. E. il commendatore Eula, nuovo presidente della Corte di Cassazione, prenderà possesso della sua nuova carica. Egli è il sesto dopo Coller, Manno, Calvi, Stara e Deferrari che occupa la presidenza della Cassazione nei 30 anni della sua istituzione.

Il comm. Eula non volle che la cerimonia seguisse colla consueta pompa.

I direttori dei *tramways*. — Dal Tribunale civile di Milano fu emanata testè un'importante sentenza riguardante la responsabilità dei direttori dei *tramways*.

Fu sentenziato che il direttore di un servizio di *tramway* incorre nella responsabilità civile pel fatto degli agenti del servizio stesso, i quali nello esercizio delle loro incombenze commettessero azioni punibili.

La salma del senatore Michelini. — L'altra sera coll'ultimo treno di Cuneo venne trasportata a Centallo la salma del venerando patriota e compianto cittadino conte senatore G. B. Michelini.

A Centallo un numero considerevole di quegli abitanti aspettavano alla stazione l'arrivo dei resti di quell'intemerato patriota e col massimo compianto lo accompagnavano all'ultima dimora.

Doré ufficiale della Corona d'Italia. — Il Governo italiano ha conferito al valente artista francese Gustavo Doré la Croce d'Ufficiale della Corona d'Italia per le sue illustrazioni dei grandi poemi italiani.

Merci destinate in Germania ed in Austria. — Riceviamo il seguente comunicato dalla Direzione delle Ferrovie Alta Italia:

« La Società delle Strade Ferrate della Svizzera Occidentale, non potendo assumere responsabilità per l'istradamento delle spedizioni di merci destinate, in transito per la Svizzera, a località della Germania o dell'Austria, si previene il pubblico che d'ora in avanti per le spedizioni di cui trattasi i mittenti dovranno sui documenti di trasporto indicare il punto di confine pel quale le spedizioni stesse devono sortire dallo Stato Svizzero; e, quando non siano in grado di fornire tale indicazione, dovranno sottoscrivere una dichiarazione di garanzia onde esonerare le Amministrazioni ferroviarie da ogni responsabilità per l'istradamento delle ripetute spedizioni. »

— **Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri di Torino**, *piazza S. Giovanni, 11*. — La cena annunziata per la chiusura della festa del trentennio di questa Società, stabilita per *domenica 11 corrente*, verrà imbandita alla *Trattoria Lagrange* nella via dello stesso nome. *Si rinnova* l'invito alle Società consorelle. *Il Presidente* Chiapasso Giuseppe.

Cronaca nera. — *Due condanne a morte.* — La Corte d'assise di Palermo ha condannato a morte certi Barbato e Contorno rei di grassazione con omicidio.

*** *Salvati per miracolo.* — Sul convoglio che da Vercelli conduce ad Alessandria trovavasi una donna con due bambini. Mentre il treno era nella sua più grande velocità s'aprì uno sportello del vagone ove quei due fanciulli erano appoggiati, ed essi precipitarono sulla via. La madre si disperava credendoli fracellati entrambi. Miracolosamente invece non si fecero alcun male.

*** **A Torino.**

Ferimento. — Ieri sera, verso le 8 circa, mentre il portinaio del Balbo tentava di allontanare dalla porta del teatro alcuni monelli che impedivano il passaggio, venne ferito leggermente alla fronte con un colpo di bastone.

Altri però dicono che il portinaio fosse alquanto alticcio e che volendo afferrare uno dei ragazzi sia caduto e si sia ferito.

Ad ogni modo sarebbe bene che la Questura facesse sorvegliare più attentamente l'ingresso di quel teatro, il quale è divenuto oramai il punto di riunione di tutto il monellume di Borgo Nuovo.

*** *Ladri all'Albergo del Gran Mogol.* — Ieri da una camera dell'*Albergo del Gran Mogol* in via Lagrange, e in danno di certo V. G., venne rubata una rivoltella, due fazzoletti bianchi ed un rasoio.

La Questura è sulle traccie...

*** *Badate ai ragazzi.* — Albino C....., d'anni 11, stava ieri ruzzando con alcuni suoi compagni sullo svolto delle vie S. Tommaso e Bertola, svolto strettissimo e sempre ingombrato per la gran frequenza di passanti. Uno dei balocanti diede all'Albino uno spintone che lo mandò a gambe levate nel mezzo della via, proprio al punto in cui passava una vettura. Ma volle miracolo che il ragazzino, passando tra le due ruote cadesse in modo da non esser offeso da esse. Riportò tuttavia non lieve contusione al capo, per cui, soccorso dapprima con tutta amorevolezza alla farmacia Gruner, fu poi accompagnato da una guardia municipale all'Ospedale Mauriziano per medicatura.

Badino le mamme ai loro ragazzi, chè i miracoli non capitano tutti i giorni.

*** *Una truffatrice.* — Per tentata truffa a danno di una merciaiuola di via Massena fu arrestata certa Clara B., d'anni 56.

*** *Ubbriaco questuante.* — Fu tradotto in Questura un ubbriacone che nel pomeriggio di ieri per rifornirsi di danaro questuava, minacciando, nelle botteghe di Doragrossa.

*** *Malore.* — All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato Giuseppe Fumia, ombrellaio, d'anni 54, che fu trovato sul corso Duca di Genova in preda a gravissimo malore.

*** *Arrestati*: 4 per ozio e sospetti, 1 per mandato di cattura per furto, 2 per sospetti e borseggio e 8 donne.

Stato civile *di Torino — 7 maggio.* —
NASCITE 13, cioè: maschi 9, femmine 6.
MATRIMONI CELEBRATI. N° 3 — Cavallero D'Onofrio Pasquale con Caulon Anna — Novarino Giovanni con Verra Giuseppa — Massera Carlo con Allais Carlotta.
MORTI. — Conciatore Giovanni d'anni 44, di Torino, sarto — Marengo Giovanni, id. 32, di Torino, acciuminatore — Civalero Catterina nata Depetris, id. 39, di Fossano — Sartoris Maria nata Rolando, id. 68, di Gulangero — Massera Giovanni, id. 38, di Sala Biellese, lattoniere — Bomarchi Catterina, id. 32, di Saluzzo, cameriera — Carello Giuseppe, id. 72, di Cumiana — Florio Francesco, id. 62, di Vercelli — Levi Marco, id. 44, di Carmagnola, orefice — Franco Giuseppe, id. 19, di Torino, meccanico alla ferrovia — Genlero Carlotta, id. 30, di Trana — Gibello Teodoro, id. 28, di Torino, negoziante — Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 6.

Osservatorio astronomico di Torino, 7 *maggio.*

Ora	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	728,9	+ 10,0	8,4	84	14° 25'	N d.	coperto
9 a.	728,7	+ 12,8	8,0	79	14° 21'	NE d.	coperto
12 m.	728,1	+ 11,0	8,2	75	14° 30'	NE d.	coperto
3 p.	727,4	+ 16,3	9,8	61	14° 34'	SO d.	coperto
6 p.	727,0	+ 13,7	9,2	77	14° 22'	NE d.	coperto
9 p.	727,8	+ 11,1	8,6	83	14° 22'	N d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 9,7. Massima + 17,2.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 8 maggio + 9,2.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*, 9 maggio 1879. — Nascere del **SOLE**, 4,50, Passaggio al meridiano, 0,15, Tramonto, 7,33. — Nascere della **LUNA**, 11,46 sera. Passaggio al meridiano, 3,3 matt. Tramonto 7,35 matt. — Giorno della **Luna**, 18°.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 7 maggio. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 10 p.*

Il barometro si è abbassato fino a 3 mm. tra la Sardegna ed il Gargano e la Sicilia, da 8 a 7 mm. da Roma alle Alpi. Il cielo è qua e là nuvoloso e coperto, è piovoso al Lago di Garda, nell'alto Piemonte e nel Genovesato. Soffiano venti varii generalmente deboli; il mare è agitato soltanto presso il Gargano ed il golfo di Asinara, ed è calmo o mosso altrove.

È probabile che i venti rinforzino ancora, prevalendo quelli del sud sul Mediterraneo; il Cielo è coperto e con pioggie in molte stazioni. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del* 4 *maggio.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Parma	14.4	7.7	Genova	18.0	10.0
Bologna	15.0	7.0	Roma	16.5	8.0
Firenze	15.0	8.5	Milano	17.8	5.0
Napoli	15.5	10.0			

CORRIERE DELLA SERA

7 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

6 maggio.

Gli organici. — Contrariamente alle previsioni comuni, il fascicolo degli organici, che doveva essere allegato al bilancio di definitiva previsione per il 1879, non fu ancora distribuito.

Assicurasi nelle alte regioni amministrative che gli organici stessi verranno presentati immancabilmente nella settimana attuale, e saranno tali da soddisfare i legittimi desiderii di molti impiegati, che per le disposizioni degli organici provvisorii del 1876 non ebbero alcun miglioramento. Pare che siasi anche pensato di stabilire gli stipendi e gli organici sulla base del principio di un'equa rimunerazione dei servizi, armonizzandoli colla responsabilità dei singoli funzionari.

— *I tribunali di commercio.* — Da una statistica pubblicata dal Ministero di grazia e giustizia si rileva che alcuni tribunali di commercio, come quelli di Chiavari, Novi-Ligure, Foligno, Pesaro, Rimini, Civitavecchia, ecc., pronunziano meno di cinquanta sentenze per ogni anno. L'on. Taiani, interpretando alcune disposizioni del nuovo ordinamento giudiziario, sta studiando come abolire varii tribunali di commercio senza bisogno di legge apposita.

E pare che il modo l'abbia trovato, poichè con decreto recentemente sottoposto alla firma reale ha devoluto ai rispettivi tribunali civili la giurisdizione dei tribunali di commercio di Rimini, Civitavecchia, Trapani e Pesaro.

— *La nota Waddington per la Grecia.* — Si assicura che il Governo del Re ha accettato la proposta del signor Waddington relativa alla vertenza turco-ellenica. Per tal modo l'Italia troverebbesi pienamente d'accordo colle altre principali Potenze d'Europa per definire quella vertenza.

I lavori del Gottardo.

Un dispaccio da Berna, 5, alla *Gazette de Lausanne* annunzia che le difficoltà che si erano sollevate fra l'intraprenditore della galleria del Gottardo, Luigi Favre, e la Compagnia, sono appianate, sotto la mediazione dei consiglieri federali Welti e Bavier.

Petite et accipietis.

Leggiamo nell'*Opinione* di Roma:

Una Commissione di cittadini di Palermo, Catania e Messina trovasi presentemente a Roma onde perorare la causa dei siciliani danneggiati dai Borboni. La loro domanda, come è noto, si fonda sul decreto del generale Garibaldi in data del 29 ottobre 1860.

La Commissione si è presentata a moltissimi senatori e deputati, e non solo è stata accolta con molta deferenza, ma ha ricevuto promessa del loro appoggio allorchè la questione verrà davanti al Parlamento. Una riunione di senatori e di tutti i deputati dell'isola avrà luogo in casa dell'on. Crispi per mettersi d'accordo intorno al miglior mezzo di eseguire il decreto sovracitato.

CORRIERE DEL MATTINO

8 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

7 maggio.

Il Senato. — Si annunzia che l'Alta Camera si riunirà il 14 corrente ed esaminerà i titoli dei nuovi senatori.

— *Il gruppo Cairoli.* — L'on. Cairoli, dopo l'adunanza del suo gruppo, diramò una circolare a quelli che ne fanno parte e che sono adesso assenti, sollecitandoli a recarsi tosto a Roma.

La Commissione dei 15 nominata dal partito di Sinistra nella riunione stessa col mandato di esaminare i progetti finanziari dell'onorevole Magliani è convocata per domani sera. Prevale il concetto di dare impulso vigoroso ai lavori della Camera, poichè preme alla Sinistra che la legge per l'abolizione del macinato possa essere discussa nell'altro ramo del Parlamento.

— *Il concorso per Roma.* — La questione relativa al concorso governativo al Municipio di Roma non è ancora definita. Ci viene assicurato che prima di presentare alla Camera il rispettivo progetto di legge, l'on. Depretis intenda convocare una riunione privata, alla quale oltre i rappresentanti del Municipio romano saranno invitati gli on. deputati Sella e Cairoli.

— *Il controllo nella marina.* — L'on. Ferracciù, ministro della marina, a quanto si afferma, va studiando i modi migliori per istabilire un controllo esatto di tutti i lavori che si eseguiscono negli arsenali del Regno. È appunto allo scopo di formarsi un criterio esatto degli ordinamenti degli arsenali, che il Ministero ha visitato minutamente quello di Spezia. Dalla sua ispezione, a quanto pare, si è convinto essere utile che il dicastero della marina eserciti un controllo più diretto, di quanto si pratichi oggidì, anche sui minuti lavori delle officine.

E sarebbe proprio tempo!

— *Don Carlos.* — La mattina di martedì Don Carlos è partito da Roma. Si crede abbia fatto ritorno a Milano, ove, dicesi, avrà un abboccamento con un alto personaggio del partito dei legittimisti francesi.

— *Cose del Vaticano.* — In Vaticano si stanno facendo i soliti preparativi per il Concistoro del 12 maggio che sarà poi pubblicato il 15 dello stesso mese.

Dei futuri cardinali non sono finora giunti in Roma che il Padre Newmann e monsignor Hergenröther. Vuolsi che Leone XIII abbia mostrato desiderio che quest'ultimo, versatissimo negli studi della teologia, fissi a Roma la sua dimora. Non è improbabile che il Papa voglia valersi anche di lui per il riordinamento degli studi teologici.

— Si dà per imminente la pubblicazione della decisione compilata dal Papa e dai cardinali Nina e Billio, relativa al concorso dei cattolici nelle elezioni.

Le pensioni dei militari.

La Corte d'appello di Bologna ha con sua recente sentenza dichiarato insequestrabili anche le pensioni dei militari, ritenendole comprese nella frase generale della legge — assegnamenti — salvo le eccezioni per causa di alimenti o di debiti verso lo Stato.

La parola d'ordine dello Czar.

Il generale Obruceff fu inviato dallo Tsar nella Rumelia Orientale per invitarla a rimaner tranquilla. Secondo l'Agenzia *Fournier*, il proclama dello Tsar termina con queste parole:

« Colui che vi eccita alla guerra è un pazzo o un traditore. Pazienza e tranquillità, tali debbono essere le vostre parole d'ordine pel momento. »

Pubblica sicurezza in Sicilia.

I giornali di Palermo recano ulteriori notizie sull'incontro avvenuto fra malandrini e forza pubblica sul monte Calabro.

La pattuglia arrivò tranquillamente fino al tiro della carabine dei briganti senza avere alcun sospetto della loro presenza, mentre al contrario i quattro malandrini stavano in alto, riparati dai loro cavalli, aspettando a piede fermo la pubblica forza. Fatta la prima scarica, che riuscì tanto micidiale, inforcati i cavalli, si diedero alla fuga in compagnia di un individuo di quei luoghi sospetto di manutengolismo.

Sciagura agricola in Sardegna.

Scrivono da Quarto Sant'Elena alla *Gazzetta popolare* di Cagliari:

« Vi scrivo col cuore addoloratissimo. Questo paese, ieri prospero e allietato da un ridente avvenire, si vide in un tratto svanire tutte le sue rosee speranze.

« Ieri l'altro, verso il mezzodì, scatenavasi in queste campagne un temporale terribilissimo con tuoni e lampi, vento, pioggia e grandine. Questa aveva la grossezza di un uovo di piccione! I seminati furono completamente distrutti; gli alberi fruttiferi del tutto devastati.

« Vidi alcuni proprietari a piangere come fanciulli alla presenza di tanto squallore. Alcuni congedarono lo stesso giorno le persone di servizio non sapendo come più alimentarle. Quindi proprietari nella miseria e poveri contadini sul lastrico senza lavoro e senza un tozzo di pane per isfamarsi.

« A Quartuccio, Sinnai, Mara e Villasimius avvenne altrettanto.

« A Mara periva pure un contadino assalito da un fulmine, ed a Villasimius altro contadino colpito dalla grandine.

« I viandanti dovettero abbandonare i loro carichi lungo gli stradali per trovare uno scampo alle loro persone. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Washington, 6. — La Camera approvò la proposta che proibisce la presenza delle truppe nei luoghi di scrutinio per l'elezione del presidente.

Londra, 7. — Lo *Standard* dice che notizie dal Cairo annunziano la formazione di un sindacato di banchieri indigeni per pagare i creditori che ottennero sentenze a loro favorevoli.

Il *Times* ha da Capetown, 22 aprile: Credesi che Chelmsford attenderà la brigata di rinforzo prima di marciare.

Il *Daily Telegraph* dice che Cettivajo domanderà un armistizio per discutere le cause della guerra.

Del mattino.

Colonia, 7. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un indirizzo dei Bulgari al principe Battenberg, comunicantegli l'elezione, e la risposta del Principe, esprimente simpatie pei Bulgari.

Il Principe riceverà la deputazione soltanto dopo il suo ritorno da Livadia, ove fu chiamato dallo Czar; partirà l'8 corrente.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 7: I Russi incominciarono a sgombrare la Rumelia e si preparano a sgombrare la Bulgaria. I battaglioni russi incaricati di istruire la milizia bulgara vennero sciolti.

Lo stesso giornale annunzia che le imposte dirette, versate nel primo trimestre 1879, oltrepassano quelle dell'anno scorso di 847 mila fiorini. Le imposte indirette dello stesso periodo presentano un aumento di 3,182,000.

Cadice, 6. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è arrivato ed è partito per la Plata.

Costantinopoli, 7. — Lobanoff respinse assolutamente il progetto della Porta, proponente che Aleko governerebbe provvisoriamente la Rumelia coll'attuale Amministrazione, che in seguito verrebbe cambiata.

Parigi, 7. — Oggi la riunione degli Uffici delle Sinistre del Senato si dichiarò ad unanimità favorevole al ritorno della Camera a Parigi, ed accettò provvisoriamente di tenere le sedute nella sala delle Tuileries.

Roma, 6. — Il *Popolo Romano*, commentando la proposta di ieri di Depretis alla Camera, dice che incontrerà favore nella Camera, perchè migliora tutte le categorie, aumenta la rete di 1040 chilometri, e diminuisce la spesa a carico delle Provincie e dei Comuni da 210 a 150 milioni, non alterando la spesa del bilancio dello Stato.

Costantinopoli, 7. — È soppressa la quarantena per le provenienze russe dal Mar Nero.

La posizione di Caratheodori è scossa.

Filippopoli, 7. — Le trattative fra la Porta e la Russia pel trasferimento dell'Amministrazione della Rumelia continuano. È probabile che un commissario turco venga a Filippopoli per ricevere l'Amministrazione.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Alessandria: I Fellhas deplorano la caduta del regime europeo. È probabile che Tewfik sia il nuovo presidente del Consiglio, se i ministri europei rientrano nel Gabinetto.

Lo *Standard* ha da Capetown: Umbelini, capo dei Zulu, fu ucciso in un attacco contro il campo comandato da Wood.

Il *Times* ha da Vienna che la Russia abbandonò il progetto di prorogare l'occupazione della Rumelia a dopo il 3 agosto. La Germania raccomandò alla Russia di non insistere per evitare le complicazioni.

— Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che in seguito agli sforzi dell'Austria, l'occupazione russa terminerà il 3 luglio.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Lo Czar, nella sua lettera a Obroutcheff, crede che il Sultano debba astenersi dal mettere guarnigione ai Balcani per un anno, ma non opporsi all'occupazione turca di Burgas.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

7 maggio. (*Telegr. della* Gazz. Piem.) — Si convalida l'elezione del **Collegio di Pieve del Cadore.**

— Viene presa in considerazione la proposta di legge del deputato *Damiani*, consentita dal ministro Depretis, per ammettere al diritto della **pensione dei Mille il pilota Strassera**, che nel 1860 agevolò lo sbarco dei garibaldini a Marsala.

— Si prosegue quindi la discussione della legge sulle **costruzioni ferroviarie.**

Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici, si crede in dovere di far conoscere gl'intendimenti del Governo intorno alle varie quistioni relative alla presente legge. Prima però reputa opportuno di dire qualcosa sullo stato attuale dei lavori ferroviari, e giacchè parla di essi, annunzia che fra poco presenterà la legge sul riscatto delle ferrovie Romane, e che tutti i tronchi che si dovevano costruire dall'Alta Italia in questo mese verranno aperti. Annunzia inoltre quali linee delle provincie Meridionali saranno compite nell'anno corrente ed in quello prossimo. Tralasciando poi di dimostrare l'utilità di procedere al compimento della rete ferroviaria, passa a trattare particolarmente del progetto attuale.

Dichiara che accetterà la proposta secondo la quale il Governo non possa fare alcuna concessione senza il consenso del Parlamento.

Egli accetta pure il principio del concorso obbligatorio delle Provincie e dei Comuni per le linee principali. Accetta inoltre l'altra proposta la quale prescrive che spetta al Parlamento di stabilire i punti principali dell'andamento delle linee da costruirsi, nonchè l'ordine ed il tempo dei lavori. Non dissente infine nemmeno dalle costruzioni a sezione ridotta od a *tramways* a vapore per le linee secondarie.

7 maggio. — (*Agenzia Stefani*). — Sono scambiate alcune spiegazioni personali fra *Gabelli* e *Morana* relativamente ad opinioni rispettivamente espresse.

Prende la parola il ministro *Depretis*, che conferma le dichiarazioni poc'anzi fatte da Maiorana, aggiungendovi alcune sue considerazioni tendenti a dimostrare l'importanza e le conseguenze utili del progetto. Dice quindi che il Ministero desidera che questo progetto sia sollecitamente deliberato, ma che non può a meno di tener conto delle molte petizioni ed emendamenti che vennero presentati.

Osserva che le petizioni e gli emendamenti riguardano tutti la classificazione delle linee o la diminuzione degli aggravii cadenti sopra le Provincie ed i Comuni. Riconosce che gli oneri derivanti dalla legge a questi Corpi morali sono veramente gravi; ma fa riflettere che, posti a calcolo i vantaggi che dalle ferrovie loro ridonderanno, non possono, nè debbono aversi per insopportabili. Soggiunge nonpertanto avere creduto bene di avvisare al modo di risolvere il problema equamente per tutti.

A tal fine, egli propone che la base finanziaria del progetto sia stabilita inalterabile in 60 milioni al più di spesa annua a carico dello Stato; che il termine fissato per compiere le linee comprese nel progetto sia di 20 anni, e non 18; e che la classificazione delle linee venga variata, portando quelle di 2ª categoria alla 1ª, e così nelle altre dalla minore alla maggiore categoria, collocando infine in 5ª categoria le linee contemplate nell'ultimo articolo della legge. Così, conchiude, il concorso obbligatorio imposto alle Provincie ed ai Comuni riuscirà loro meno grave, e lo Stato non aumenterà neppur esso, in misura tale da turbare la situazione finanziaria, il suo bilancio.

Stante queste proposizioni, la Commissione chiede la **sospensione della discussione**, finchè abbia potuto esaminarle e riferirne.

La Camera approva.

Viene poi fatta la mozione da *Ercole*, che per l'esame della **legge elettorale** ciascun Ufficio nomini tre commissari.

Losito e *Cairoli* si oppongono.

Sella appoggia la mozione, attesa la gravità eccezionale della legge.

La Camera la respinge.

Della sera.

Roma, 7, ore 3,35. — Il nuovo progetto di legge elettorale incontra negli Uffici della Camera qualche difficoltà.

— Si crede che la discussione ferroviaria possa prolungarsi sino alla fine del mese.

— Fu proibita l'affissione dei temi dei sermoni dei Protestanti per la città di Roma. Questa proibizione venne accolta con meraviglia alle Ambasciate inglese e germanica. Si parla di *rimostranze* che quelle Ambasciate intenderebbero di fare.

Parigi, 7, ore 4,5. — Il giornale *Le Pays* annunzia che cento fra caporali e soldati appartenenti alla scuola normale di ginnastica di Joinville Le Pont hanno abbandonato il campo di Saint-Maur e non sono più rientrati che la sera.

Quest'atto di indisciplina pare che si debba attribuire alla cattiva qualità dei viveri distribuiti.

Il Ministro della guerra ordinò immediatamente un'inchiesta.

Del mattino.

Roma, 8, ore 10,45. — Il *Popolo Romano* assicura che oggi l'on. Depretis sottoporrà alla firma di S. M. il decreto col quale sarà autorizzato il Ministero di presentare al Parlamento il progetto del concorso governativo per Roma.

— L'*Opinione* chiama troppo improvvisa la modificazione ferroviaria proposta dall'onor. Depretis, e soggiunge che tale atto deroga dalla correttezza voluta in un Governo costituzionale.

— Il *Popolo Romano* trova la *bomba* Depretis la cosa la più semplice del mondo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) maggio — 5 — 7

		5	7
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	58 50	58 75
» per giugno	»	60 —	60 25
» per luglio-agosto	»	60 25	60 50
» 4 mesi pei ultimi	»	60 25	60 50
ZUCCHERI			
» saccarino 88[18 (2)	»	49 50	49 50
» » 7[9	»	55 50	55 50
» bianco 8	»	58 50	58 50
» raffinato scelto	»	138 —	138 —

LIVERPOOL, 7 maggio (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 15000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 13000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 9000.
Americani in rialzo di 1[16.

HAVRE, 7 maggio (sera).
COTONI — Vendite balle 8500.
Mercato attivo.
Prezzi in aumento.
Luigiana buon ordinario fr. 83.
CAFFÈ — Venduti sac. 1600.
Mercato fermo.
Santos non lavati fr. 80 (3).

MARSIGLIA, 7 maggio (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 16840
» — Vendite » 17000
Mercato calmo.
Venditori fermi, compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 7 maggio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	7	634 50
	Trame	2	140 45
	Greggia	3	221 51
	Articoli diversi	»	»
	Totale	12	996 85
	Tot. nel mese a oggi	58	
Stagionatura ufficiale	Organzino	10	1608 43
	Trame	»	»
	Greggia	3	422 72
	Articoli diversi	1	111 89
	Totale	20	2141 44
	Tot. nel mese a oggi	153	

CARMAGNOLA, 7 maggio. — Ecco il bollettino:

Quantità	Genere		prezzo med.
480 ett.	Frumento	L.	22 09
70 »	Segale	»	14 50
25 »	Avena	»	11 40
90 »	Meliga	»	13 —
— »	Miglio	»	— —
80 »	Riso	»	30 32
— »	Fagiuoli comuni	»	— —
1000 mir.	Patate	»	1 —
— »	Castagne fresche	»	— —
500 »	Id. secche	»	2 70
25	Buoi e manzi 1ª qual.	»	9 —
120	Id. 2ª qual.	»	8 —
30	Vitelli 1ª qual.	»	9 23
130	Id. 2ª qual.	»	8 10
140	Giovenche	»	6 80
—	Maiali	»	— —
150	Maiali da latte per capo	»	17 —
2200 mir.	Canapa greggia	»	6 80
— »	Id. lavorata	»	— —
— »	Seme di canape	»	— —
1500 »	Cordame	»	8 20
600 »	Olio fino d'oliva	»	17 25
— »	Trifoglio	»	— —
45 »	Butirro 1ª qual.	»	23 —
110 »	Id. 2ª qual.	»	17 —
4000 doz.	Uova	»	0 62

CHIVASSO, 7 maggio. — Ecco il bollettino:

Genere			da	a
Frumento	ettol.	L.	22 12	23 12
Segale	»	»	13 45	14 31
Avena	»	»	7 80	8 31
Riso	»	»	27 80	29 03
Meliga	»	»	13 43	15 18
Fagiuoli bianchi	»	»	— —	— —
Id. di colore	»	»	— —	— —
Legna forte	quint.	»	3 —	— —
Id. dolce	»	»	2 50	— —
Fieno	»	»	12 —	— —
Paglia	»	»	3 50	— —
— Buoi da mac.	per miria	»	7 —	7 50
— Id. da tiro	per capo	»	380 —	400 —
— Vacche sociane	mir.	»	5 —	5 20
— Id. da pascolo	capo	»	160 —	300 —
— Id. erbaruolo	»	»	60 —	180 —
— Vitelli sanati	mir.	»	11 —	12 —
— Id. da latte	»	»	7 50	8 50
— Moggie	»	»	7 —	8 —
— Maiali	»	»	12 —	30 —

Tendenza al rialzo.

BORSA DI GENOVA. — 7 maggio.

Rendita italiana	86 30 cont.	86 45 f. m.
Az. Banca Nazionale		2131 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		784 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		876 — f. m.
Francia lettera 109 75 — denaro 109 65		
Londra vista 27 62 — denaro 27 60		
Oro da 22 00 a 22 01 — Sconto 5 0[0.		

BORSA DI MILANO. — 7 maggio.

Rendita italiana 5 0[0 contanti		86 40
Id.	f. m.	86 37 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo		14 45
Id.	stallonato	12 60
Azioni Banca Nazionale		2140 —
» Banca Lombarda		624 —
» Cotonificio Cantoni		400 —
» Lanificio Rossi		855 —
» Linificio e Canap. Nazion.		458 —
» Regia Tabacchi		881 —
» Ferr. Meridionali		878 —
» Società Ceramica		220 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		270 50
» Ferr. Sarde Serie A		272 —
» Ferr. Sarde Serie B		275 75
» Ferr. Alta Italia		283 —
» Regia Tabacchi		537 —
» Beni Demaniali		— —
» Pontebbana		447 —

Buoni Ferr. Merid.	537 —
Francia a vista, meno 5 0[0	109 60
Svizzera a vista, meno 4 0[0	109 30
Londra a tre mesi a 3	27 47
Francoforte a tre mesi a 4	133 7[8
Vienna a tre mesi a 4 1[2	230 —
Oro	21 92

VIENNA,	6	7
Mobiliare	261 90	260 30
Lombarde	79 30	78 —
Banca Anglo-Austriaca	115 —	115 —
Austriache	267 —	266 —
Banca Nazionale	812 —	818 —
Napoleoni d'oro	9 34	9 38
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 45
Cambio su Londra	116 90	117 10
Rendita Austriaca	67 25	67 20
Rendita in carta	66 07	65 30
Unionbank	77 70	77 20
Rendita Austriaca nuova	78 90	78 75
Rendita Ungherese	— —	— —

LONDRA,	6	7
Consolidato inglese	98 7[8	98 9[16
Rendita Italiana	78 1[2	78 1[2
Spagnuolo	15 1[2	15 1[4
Turco	11 3[8	11 1[4
Egiziano del 1863	39 7[8	39 —
Egiziano del 1873	47 1[2	46 1[2
Argento	50 1[4	50 1[8
Versamenti fatti alla Banca d'Ingl. L.s. 50,000.		

FIRENZE,	6	7
Rendita 5 0[0	86 63	86 57 5
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 90
Londra lettera	27 46	27 47
Cambio su Parigi	109 70	109 67 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	879 —	879 —
Banca Nazionale	2133 50	2130 —
Azioni Ferr. Merid.	377 —	377 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	782 50	780 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	6	7
3 0[0 francese ammort.	81 75	81 65
3 0[0 francese	79 65	79 45
5 0[0 francese	114 —	113 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 —	78 87
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	171 —	171 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	250 —	250 —
Azioni Ferr. Romane	102 —	103 —
Obbligazioni Lombarde	259 75	261 —
Obbligazioni Romane	— —	300 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 5[8
Consolidati inglesi	98 13[16	98 9[16

BORSINO, 7 maggio — I prezzi d'apertura di Parigi continuavano la tendenza debole di ieri sera: 3 p. 0[0 79 70, 5 0[0 113 82, It. 78 80 e l'Inglese a 98 11[16. Durante la Borsa si rilevò l' Ital. chiudendo a 78 90, ma non così per le Rendite francesi che chiusero a 79 45 il 3 0[0 e 113 82 il 5 0[0. Anche il Consolidato inglese, segnato alla seconda quota 98 9[16, porta un ribasso di 3[8 da ieri.

Ciò che è positivo si è che tutti i mercati sono stanchi e molto stanchi dei prezzi troppo alti di tutti i valori e anelano di poter vedere una reazione di qualche entità colla speranza di poter fare affari. Noi pure siamo in quella precisa condizione.

Rendita da 86 30 a 86 25 contanti, 86 47 a 86 35 fine.
Mobiliare 787 a 785.
Subalpina 395 a 394 1[2.

BORSA Ufficiale, 8 maggio. —
Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 86 35 35.
Corso legale 86 35.
Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in c. 785.
Oro da 21 95 a 22 00.

CAMBI	a vista d. 1.		a 3 mesi d. 1.	
Francia — 3 b. 1.	109 65	109 90	— —	— —
Svizzera — 3 1[2	109 55	109 85	— —	— —
Londra + 2	— —	27 47 1[2	27 52 1[2	
Germania + 3	— —	— —	133 3[4	134 1[4

CRONACA. — 8 maggio — I prezzi della riunione della sera a Parigi non portano alcuna variazione sensibile: 81 65, 79 45, 113 80, 78 90.

Le Rendite francesi e l'Italiano trovano grandi difficoltà a conseguire prezzi più alti. I soli fondi di Stato in rialzo sono le Rendite austriache, ungheresi e russe, sostenute e spinte dai Sindacati in vista di effettuare in buone condizioni le nuove emissioni. Senza eccitamenti i compratori in Rendite si fanno ogni giorno più scarsi, essendo giudicati troppo elevati i corsi a cui siamo giunti.

Da noi questa mattina, quantunque i prezzi di Parigi siano rimasti sostenuti, eravamo più deboli di ieri sera.

Dopo aver esordito a 86 47 1[2 per le Rendite fine corrente, si scese a 86 45, rimanendo in lettera a questo prezzo con denaro a 86 42 1[2.

Per cont. si fece 86 32 1[2 a 86 27 1[2.
Az. Banca Naz. 2135 a 2130.
Az. Mobiliare 786 a 785.
Az. Banca di Torino 715 a 712.
Az. Banco Sc. 812 1[2 a 811 1[2
Az. Banca Subal. 394 3[4 a 394 1[4.
Az. Tabacchi 882 a 881.
Az. Meridionali 877 a 876.
Obbl. Meridionali 269 a 268.
Obbl. Cavour 543 a 542.
Obbl. San Paolo 485 a 484.
Obbl. Sarde nuove 256 a 255.
Francia 109 65 a 109 90.
Londra 27 47 1[2 a 27 52 1[2.

DA AFFITTARE

per il pross. 1° luglio

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3528

Da affittare al presente

diversi **Alloggi** in via Assarotti, N. 8, e via Fabro, N. 2.

Acqua potabile, gas e calorifero. A. 58

DA AFFITTARE

in S. Benigno Canavese

Campo vigato di giornate 88 con casa di campagna entrostante, più cinque giornate di prati irrigui. Per le trattative dell'affittamento ed anco per la vendita d'una parte di detto stabile dirigersi ivi alla signora Morel Teresa-Tagliaferro. 3587

DA AFFITTARE

BOTTEGA e RETRO-BOTTEGA ed alloggio di 5 membri al primo piano, con acqua potabile, vista verso via Ormea, al N. 38.

Altri eleganti alloggi, a diversi piani, da affittare sul Corso Oporto, N. 23. 3588

Da affittare

in Piazza dello Statuto N. 12, **Locali** al piano terreno, e vari **Alloggi** con acqua potabile. 3620

Villa da affittare

a dieci minuti da Moncalieri, con bigliardo, cappella, scuderie, rimessa e comodissima strada carrozzabile.

Recapito all'Uffizio dell'*Omnibus* di Moncalieri. 3625

Giovedì 8 e **venerdì 9** maggio si farà l'incanto di tutto il mobiglio e piano-forte di Parigi esistente nell'alloggio sito in Torino, via Doragrossa, N. 15, piano 1°.

Il Perito A. ODDONE.

SEME BACHI

cellulare a bozzolo giallo indigeno

preparato colla massima diligenza dal Cav. Dott. Gio. TRANQUILLI da Ascoli-Piceno. — Unico deposito in Torino da G. GARBIGLIA, presso l'**Agenzia D. Mondo**, *in via dell'Ospedale*, 5. L. 20 l'oncia di 30 grammi. — Sconto ai rivenditori. 3361

Grande assortimento

DI CAPPELLI DA DONNA

IN PAGLIA E TULLO

da L. 6,50 a 8,50 e più

Presso la vedova BAMELLI, via Mercanti, N. 19, 2° corte a destra, p° 2°, e via S. Tommaso, N. 26, 2° corte a sinistra, Torino. A. 54

UNICO SPECIFICO per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; e L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3581

Per commissioni

e rappresentanza per incassi, acquisti, pagamenti e vendite per conto di terzi per qualsiasi titolo, effetto, genere commerciale, movente o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3524

Da vendere avviatissima **litografia** in Torino per L. 4500. Pagamento 1500 subito, il rimanente a mora.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

GRANDE GIARDINO

da affittare pel pross. novembre, munito di tutti i comodi per uso stabilimento botanico, a 5 minuti da Porta Nuova.

Dirigersi al signor Castagneri, via Doragrossa, N. 19, p. 2°. 3126

Chi desidera far acquisto della *Giurisprudenza Italiana*, si rivolga a questa Amministrazione.

VASTO LOCALE

composto di sette membri, grande corridoio, soppalco e cantina, con due entrate verso via e altre due interne, adatto per qualunque stabilimento od ufficio, da affittare unito o separato.

Dirigersi dal portinaio di via Principe Tommaso, N. 12. Visibile dalle ore 2 alle 4. 3599

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 3565

MOLE ANTONELLIANA

NOVITÀ DI TORINO

Chi vuol aver un'idea di questo grandioso edificio che si sta ultimando in Torino per *Ricordo Nazionale*, spedisca L. 1 10 alla Tipog. G. Bruno e C., via Accademia Alb., e riceverà il doppio foglio di costruzione con cui eseguirlo da sè. È un grazioso *facsimile* alto centimetri 45. 3565

Cercasi un socio

con capitale di L. 20,000, per dare ampliamento ad una industria avviatissima. Impiego volendo. Offerte con precise referenze alle iniziali A. B. X. 3605

SUSA

Da affittarsi **Alloggio mobigliato** in una villa presso la città. Rivolgersi per informazioni al *Caffè delle Alpi*, ivi. A. 57

14, VIA ROMA, 14

Liquidazione volontarie

per cessazione di commercio.

Confezioni per ragazzi, fiori, piume, nastri, stoffe ed altri articoli di novità, col **ribasso del 20 per cento.**

Da rimettere il negozio con mobili. Rivolgersi al Negozio stesso. A. 56

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 0814

INCANTO DI CASA

in Torino.

Il quindici maggio corrente seguirà al Tribunale civile di Torino l'incanto volontario della casa Borbonese, sita via Porta Palatina, N. 12.

Per schiarimenti rivolgersi all'avv. Gasca, via Palatina, 1. 3590

LUIGI MAZZA

Via Doragrossa, N. 7.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI NOVITÀ

Stoffe Vestiario

3449

LA CERERE

SOCIETÀ ITALIANA D'ASSICURAZIONE MUTUA

A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

autorizzata dalle vigenti leggi.

Sede e Direzione: TORINO, Via Doragrossa, 3, piano 1°

Questa Società, amministrata da un Consiglio generale, composto di **quaranta** fra i maggiori assicurati, e da un Consiglio d'Amministrazione di undici membri scelti nel seno della medesima, assicura i **prodotti campestri** contro i danni causati dalla percossa della GRANDINE, mediante il pagamento di una quota (premio) mitissima fissa determinata dalle tariffe annuali.

La Cerere fa assicurazioni da sei mesi a sei anni con facoltà all'assicurato ogni anno, durante e dopo le seminagioni, notificare il cambiamento della rotazione agraria; mantenendo la quota medesima diversamente per contratti maggiori d'un anno, e ammette tutti i prodotti assicurati sino a **sei giorni successivi al taglio senza aumento di quota.**

L'assicurato conosce anticipatamente, e con precisione, il proprio impegno sopra la quota da pagarsi per l'Assicurazione.

La Società ha le sue Agenzie in ogni città e mandamenti del Regno, in cui essa opera.

3611 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 8 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO 3624

SITUAZIONE della 30 aprile 1879.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali	L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva		»	12,260,000 —
Conto Azionisti, 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni		12,500,000 —	»
Cassa		411,813 99	»
Portafoglio		9,790,680 25	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)		15,063,738 97	»
Conto Valori in riporto		840,177 45	»
Conti correnti diversi		»	2,489,879 58
Corrispondenti diversi		6,636,422 04	4,382,225 32
Accettazioni ed effetti da pagare		»	582,745 83
Spese di primo impianto		100,000 —	»
Spese Generali		64,590 38	»
Conto Interessi		»	25,066 69
Conto Dividendi 1878		»	6,300 —
Utili al 30 aprile 1879		»	309,171 56
TOTALE	L.	45,397,383 08	45,397,383 08

La Banca emette biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse: del 3 50 0/0 per quelli da 4 a 6 mesi, — Del 4 0/0 per quelli da 7 a 12 mesi — del 4 50 0/0 per quelli da 13 mesi ed oltre.

Il Contabile G. Anselmo. *Il Direttore Generale* A. Parinel.

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia provenuta da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, od altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni** e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco e Cerruti. 3483

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Bouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, rue Neuve-St-Augustin, 41. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO cav. FRANCESCO, CERRUTI, A. TORRE e BONZANI. 2760

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO ROSSI.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato. Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S^a Teresa, 26, e Piazza Solferino

LIQUORI E VERMOUTH

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 4 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

Poudre Remède Reynal

CANDELETTE SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, rue Marbeuf, 77, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 3008

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno agli ammalati senza il male di capo. Questo medicamento ... [illegible] ... indubitabilmente ... [illegible]

Vendita a L. 3.00 il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., via Sala, 14, MILANO.

In Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Torre. 3036

GRANDE ED ULTIMA NOVITÀ DI PARIGI

FABRIQUE PARISIENNE DE CORSETS PRIVILÉGIÉE

Succursale

TORINO

VIA ROMA

24

Succursale

TORINO

VIA ROMA

24

Forme: **Imperatrice, Renaissance e Royale**

a grande e piccola corazza.

Nel comandare indicare le misure sulla vita, sui fianchi, sotto le braccia e l'altezza quale la si desidera.

PRIVILEGIATA FABBRICA PARIGINA DI BUSTI.

L. BRONDINO

Galleria Geisser già Natta.

Comodità ed economia

Col solo invio di un campione o di misura si eseguisce qualunque quantità di **Camicie** sia bianche che in Oxford colorate, ultime novità, a prezzi i più discreti sia per taglio che confezionate. — Si spediscono i campioni a semplice richiesta.

Taglio e confezione perfezionata; quando la merce non sia di pieno gradimento si riceve di ritorno. — Spedizione contro rimborso. 3350

BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

altezza 1300 metri sopra il livello del mare

Da affittare diversi **Alloggi** mobigliati con cucina ed acqua potabile in casa.

Da vendere o da **affittare** diversi **Fabbricati** e la piccola cascina detta delle *Fornaci*.

Recapito in Torino, via Roma, N. 27, dal portinaio. 3568

GENOVA — Si vende o si appigiona

una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità** sopra l'**Acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVAIGUE, via Orefici, N. 8. A. 19

Da affittare al presente

al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 3700

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con dodici camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltreccio di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negoziante CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

VILLA SIGNORILE da affittare ad anni o a mesi, sui colli di Moncalieri, con vista verso Testona, strada carrozzabile, composta di 22 ambienti, bigliardo, cappella interna, bagno, giardino all'inglese e parte fruttifero, con attigua casa pel giardiniere e scuderia per 8 cavalli. Dirigersi all'*Agenzia Galvagno*, piazza Castello, 17, Torino. 3621

SAN REMO — Bagni marini

Da affittarsi bellissima **Villa** signorile nella parte orientale, quattro minuti dalla città, vicinissima e con comodo accesso al mare. — Disponibili due piani uniti o separati, ognuno con vasto salone, otto stanze, cucina, acqua e tutti i comodi. — Dirigersi alla sig.ª LAURA OHLY, Villa Lindenhof, San Remo. 3608

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

dell'Ingegnere V. LESSINI

TORINO - *Via dell'Accademia Albertina, N. 27* - TORINO

Progetti di fabbricati - Impianti d'opifici - Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Ghise inglesi — Perizie — Collaudi — Manutenzione ed amministrazione di case private — Compra e vendita di stabili — Rappresentanze. 3651

CARTIERA ITALIANA

Assemblea Generale straordinaria

I signori Azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 30 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'ordine del giorno votato dall'Assemblea tenuta il 23 febbraio 1879;

2° Modificazioni allo Statuto Sociale — Riduzione del capitale;

3° Nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

In conformità all'art. 22 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli Azionisti possessori di almeno 20 Azioni, che abbiano depositato i loro titoli 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cioè non più tardi del giorno 20 maggio 1879.

Il deposito dei titoli si farà in Torino, alla Sede della Società, via Alfieri, N. 9, od in Milano presso i sigg. Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 34 degli Statuti, per deliberare validamente sullo scioglimento anticipato della Società, e salvo l'approvazione governativa sull'aumento del capitale, sulle modificazioni dello Statuto, e sulla fusione con altre Società, è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale sociale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Torino, 8 maggio 1879.

3622 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA FERROVIA SANTHIA' A BIELLA

Convocazione dell'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta delli 26 aprile passato, ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali pel giorno di mercoledì, 28 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 1878 e presentazione dei relativi conti;

2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1878 e deliberazione sul medesimo e sul dividendo;

3° Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria. I membri scadenti sono: il signor avvocato Marcellino Olivari, ed il signor cavaliere Giuseppe Bussi, i quali possono essere rieletti;

4° Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di Revisione (Articolo 44 degli Statuti).

A cominciare dal giorno 15 del corrente mese di maggio l'ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, riceverà i depositi delle Azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti di essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima Adunanza, a termine dell'articolo 19 degli Statuti e così evitare una seconda convocazione.

Torino, li 6 maggio 1879.

3623 LA DIREZIONE.

Torino — Tip. Roux e Favale.